

Acquedotto romano, tesoro collettivo

SAREZZO. Restaurata ed esposta la struttura del primo secolo dopo Cristo: in origine attraversava tutta la Valtrompia

Acquedotto romano, tesoro collettivo



Autorità, scolaresche, cittadini e associazioni, tutti emozionati all'inaugurazione del tratto di acquedotto romano, una struttura che risale ai tempi del primo imperatore, Ottaviano Augusto. rinvenuta in via Antonini a Sarezzo, ora valorizzato accanto alla sede del Comune.«È importante recuperare la storia - ha sottolineato il sindaco Diego Toscani- la sfida per gli antichi romani era avere l'acqua, che andavano a prendere dove c'era e come dimostra la parte di acquedotto rinvenuto. La nostra sfida è quella di avere acqua buona e portarla dove ancora non c'è. L'acqua è un bene prezioso e non va sprecata». Il soprintendente per l'archeologia della Lombardia, Filippo

Maria Gambari ha ricordato: «Tra le più importanti opere pubbliche realizzate in età augustea nell'ambito del riassetto urbano di Brescia, si colloca l'acquedotto romano che attraversava la Valtrompia e che, con un percorso sotterraneo di 20 km, arrivava in città garantendo l'approvvigionamento idrico. Un'opera sovradimensionata rispetto alle esigenze, per dimostrare l'importanza dello stato e i benefici della pace» Un'epigrafe lo colloca entro la prima metà del I secolo dopo Cristo, quando attraversava sia a Sarezzo che Lumezzane, Villa Carcina, Concesio, Bovezzo e Brescia. Il recupero è stato possibile grazie al contributo di Asvt per 30 mila euro circa e 5 mila euro dal Comune di Sarezzo. oL.PIA.